



Ma i ricorsi d'Ottobre sono davvero gratuiti? Attenzione alle bufale, potreste dover pagare salatissime spese...



**I ricorsi d'Ottobre sono davvero gratuiti?
Attenzione alle bufale**

Cari colleghi, ultimamente **da più parti sentite parlare di ricorsi definiti “gratuiti per gli iscritti”** che vi garantirebbero, quando – in futuro – andrete in pensione, un trattamento previdenziale migliore di quello che vi spetta già con l'applicazione dell'art. 54, 1° comma, dPR 1092/1973.

Cominciamo col dire che il testo esatto di quella norma è il seguente:

«La pensione spettante al militare che abbia maturato almeno quindici anni e non più di venti anni di servizio utile è pari al 44 per cento della base pensionabile...».

Quei requisiti dovevano quindi essere posseduti al 31 dicembre 1995, perché dal 1° gennaio 1996 è entrato in vigore il **passaggio dal calcolo retributivo della pensione a quello contributivo**, disposto dalla riforma pensionistica Dini, estesa a noi dal d.lgs 30 aprile 1997, n. 165.

Pertanto, leggendo con attenzione la norma, comprenderete subito che, innanzitutto, **una vertenza su quella norma può essere intentata con successo solo da chi si è arruolato entro il 1° gennaio 1980**, in modo da avere almeno 15 anni di servizio al 31 dicembre 1995.

Ma se uno si è arruolato entro il 1° gennaio 1980 ed oggi è ancora in servizio, ha diritto al calcolo interamente retributivo della pensione e che, **inoltre, ha già raggiunto il massimo che – come noto – è pari all’80% della base pensionabile lorda.**

Da ciò si capisce che **solo chi è già andato in pensione e non aveva raggiunto il massimo può ottenere qualche vantaggio da quel ricorso**, mentre **se siete stati arruolati entro il 1° gennaio 1980 avete ormai raggiunto il massimo e più del massimo non c’è niente.**

Infine la norma fa chiaro riferimento al “militare” e la Corte dei conti ha già detto fin troppe volte, senza mai smentirsi, **che questa e la restante normativa previdenziale riservata ai militari non può essere estesa a quelli che, fin dal 1° aprile 1981, militari non sono più.**

Aderire a queste iniziative – quindi – non è affatto gratisse vi inducono a lasciare la sigla cui avete dato vera fiducia per darla ad un’altra solo perché vi propone **un ricorso “bufala” che potrebbe anche essere considerato temerario, con conseguente condanna alle spese: non sarebbe certo la prima volta che ciò accade.**



Tutti ricordiamo un passato non troppo lontano, quando migliaia di colleghi non pagarono l'avvocato– perché quello, solo quello era gratis – ma dovettero pagare di tasca propria spese di causa che andavano dai 1.500 ai 3.000 euro a persona per un ricorso ritenuto temerario.

Roma, 18 ottobre 2018

[Il documento in formato .PDF](#)